

Trovo su un sito un nuovo settore di arrampicata nella zona del Lago d'Orta, un luogo che scopro recentemente e che ritengo incantevole. Trovare una via nuova di più tiri tra i nostri laghi è un richiamo irresistibile e passa poco tempo dal primo messaggio ad un compagno che so di poter trovare in settimana alla visita vera e propria. Il posto si presenta stupendo già da lontano, la roccia molto yosemitica. L'ho trovata simile a Gondo (Sempione) e alla Valle dell'Orco. Scudi geometrici e lisci di granito sono interrotti qua e là da qualche fessura e diedro. Due vie attraversano la parete. La nostra (Ricreazione, 6b - A1) percorre la linea logica e classica più facile fino al bellissimo e panoramico santuario di Madonna del Sasso, l'altra (Fior di Pesco) è di stampo più moderno, così come le difficoltà (7b - A1). Ricreazione non è una via nuova ma una via di artificiale anni '60 di Signini (?) rispittata. Personalmente non ritengo di consigliare tale via per la presenza nel secondo e terzo tiro di massi molto instabili. Tutto è da toccare con debita cura. Il quarto ed il quinto tiro poi presentano forse troppe sezioni in artificiale che abbattano il gusto dell'arrampicata. Fior di Pesco sembra molto bella ma ... off limit, credo, ai più. L'opera di questi chiodatori di Milano che hanno operato nel 2003, prosegue con dei monotiri sulla destra (che non abbiamo visitato) e la singolare attrezzatura di un enorme masso strapiombante sul quale hanno resinato dei ciotoli e delle prese. Sicuramente molto fotogenico! Che dire d'altro. Il Santuario meriterebbe anche solo una visita, magari lasciate a casa corda e scarpette e abbinare il giro alla sottostante isola di S.Giulio sul Lago d'Orta. ... che forse è meglio! La relazione si può comunque trovare su www.ossolaclimbing.it nella sezione roccia, sito oltre che molto valido perchè fatto con criterio, anche utile perchè itinerante e con tante idee per scalate nel Verbano-Cusio-Ossola.

Didascalie foto:

climb1: la parete con i due salti che giungono al santuario

climb2: Alberto Paleari sull'esposto traverso in artif del quarto tiro

Giovanni Pagnoncelli